

LO SCARPONE

ALPINISMO - SCI - ESCURSIONISMO

Anno XIX - N. 22
Esce il 1° e il 16 di ogni mese
1° DICEMBRE 1949
Una copia L. 20
(Arretrati L. 30)
In vendita via Meravigli 14 (Colombo)
Sped. in abb. postale - Gruppo 3

Ufficiale per le Sezioni del C.A.I. Milano, Roma, U.G.E.T. Torino, S.E.M. Abbiategrosso, Mestre, Saluzzo, Varese, Flor di Rocca, Milano - F.A.L.C. Milano - Sci Club - Penna Nera - Milano - Sezione Rocciatori Lodi - Gruppo Amici della montagna Milano - C.A.M. Milano - S.A.P. Padova - Gruppo Esc. Livornesi

PREZZI DI ABBONAMENTO ANNUO

Ordinario L. 400 - (Estero il doppio) Sostenitore L. 1000 - Benemerito L. 2000
L'abbonamento può decorrere da qualsiasi data dell'anno.

Direzione e Amministrazione: Milano - Via Plinio, 70

Recapito centrale per versamenti, acquisto copie separate e libri di presenza
Via Meravigli, 14 - Negozio Edoardo Colombo

PUBBLICITÀ - Prezzi delle inserzioni: avvisi commerciali L. 30 per m/m di altezza, larghezza una colonna; Piccola pubblicità L. 12 per parola. - Le inserzioni si ricevono esclusivamente presso: Società per la Pubblicità in Italia (S.P.I.), sede di Milano, Piazza degli Affari 4, Palazzo della Borsa (Telefono 12.455) e Agenzia di Città, Largo, Santa Margherita (Telefono 13.465)

RIFORMA IN VISTA DELLO STATUTO DEL C.A.I.

Si deve conservare in pieno l'autonomia delle Sezioni?

In sede di Consiglio Centrale, nell'ultima riunione tenutasi a Merano - come è stato anche riferito da «Lo Scarpone» - è stata presa in esame la spinosa questione del Rifugio al Dente del Gigante.

L'argomento dibattissimo della radicale trasformazione e sistemazione del Rifugio, allo stato inidoneo e sprovvisto di un minimo desiderabile di comfort in rapporto all'intenso movimento di frequentatori che si servono della Funivia del Bianco, si è esaurito con un ordine del giorno, approvato dal Consiglio, con cui si sono fatti

alpinismo» (poco felice definizione, in verità) e, trattando delle Sezioni, all'art. 29, si affermò che «ogni Sezione, sotto l'osservanza dello Statuto e del Regolamento del C.A.I., gode di piena autonomia e libertà di iniziativa e di azione».

E' fin troppo evidente che la redazione e l'approvazione dello Statuto furono frutto di un'affrettata e preconcetta preparazione e subirono l'influenza del clima del dopoguerra, non ancora raffreddatosi dalle «infuocate battaglie».

Intendo riferirmi al C.A.I. come libera associazione. L'esame se l'assoluta

indiscriminatamente alla sovranità delle Sezioni e sotto-tratto inesorabilmente all'intervento della Sede Centrale, è cosa, a mio parere, di una gravità enorme, che va seriamente vagliata e prontamente affrontata.

La suddivisione dell'Associazione in Sezioni fu creata ai tempi del primo Statuto per facilitare e snellire il funzionamento dell'organizzazione, e non già per scindere l'organizzazione stessa in tronchi isolati e indipendenti, costituenti ognuno un ceppo a sé, avulsi da una sostanziale direttiva unica e allacciati fra loro dal sottile filo di un'opera comune - il contributo alla Centrale - di un vantaggio comune - la reciprocità di trattamento dei rifugi - e, sia pure, di un comune ideale.

La unicità del C.A.I. non può essere soppressa da una norma statutaria, che viola apertamente l'essenza dell'Associazione e lo spirito dei suoi affiliati, i quali attraverso le Sezioni sanno di appartenere al C.A.I. e vogliono trovarvi nella Presidenza e nel Consiglio Centrale gli organi che possono, nel caso, imporsi sugli elementi direttivi delle Sezioni, al di fuori di interessi, influenze e autorità atti a risolvere situazioni, che riguardano il C.A.I. nel suo complesso e che localmente nell'ambito ristretto delle Sezioni si dibattono senza via di uscita.

L'autonomia delle Sezioni va certamente conservata, ma essa deve avere il valore di decentramento amministrativo.

Traversata sciistica delle Dolomiti

Sezione Sciatori S.E.M. - «Lo Scarpone»

Sono cominciate a pervenire richieste d'informazione su questa interessantissima manifestazione, organizzata dalla Sezione Sciatori della S.E.M. di Milano col patrocinio del nostro giornale. Non siamo ancora in grado di rispondere per quanto riguarda la quota di partecipazione, perché le trattative coi vari alberghi interpellati non sono ancora definitivamente concluse. In alcuni casi i prezzi fattici sono così alti che dobbiamo spostare la sede di pernottamento di qualche tappa, poiché vogliamo contenere il costo in limiti ragionevoli.

Il percorso dovrà poi subire qualche lieve modifica, perché contrariamente alle previsioni, più di un albergo rimarrà chiuso e si dovrà pertanto spostare l'itinerario, che tuttavia è studiato in modo da poter essere in qualsiasi caso mantenuto nella sua linea sostanziale.

La manifestazione, prima e seconda, avrà luogo in Italia, durante dal 18 al 26 febbraio e precisamente:

18 febbraio sera: Concentramento dei partecipanti a Predazzo (Gommalibona);

19 (domenica): in macchina da Predazzo a Paneveggio, poi in sci a Passo di Valles, Passo di S. Pellegrino (colazione), discesa a Moena;

20 (venerdì): Moena, Pozza, Valle di S. Nicolò, Valle del Monzoni, Cime di Tirolo, Colazione al sacco, discesa a Moena e Canazei;

21 (martedì): Canazei, Col Rodella, Plan de Gralba, Campinon, Passo Sella (colazione), Pian Sclavanes, Passo Porfido;

22 (mercoledì): Passo Porfido, Arabba, Campolongo (colazione), discesa a Corvara;

23 (giovedì): Corvara, Praga, Passo Falezzer (colazione), Passo Cortina d'Ampezzo;

24 (venerdì): Cortina, Tondi, Falcade, Passo Tre Croci, Misurina (colazione), Rifugio Caldart;

25 (sabato): Rifugio Caldart, Rifugio Locatelli, Val Pietra, Val Fieschis, S. Pietro (colazione), S. Candido;

26 (domenica): sciogimento della comitiva dopo la prima colazione e ritorno in giornata alle sedi di provenienza.

CORRISPONDENZA DAL PERU'

Vita sopra i 4000

Il nostro abbonato ing. Bruno Manghi residente a Goylarisquiga nel Perù ci manda queste interessanti impressioni della vita dei «mineros» nell'alta Sierra peruviana, che molto probabilmente saranno seguite da altre di vario genere.

Goylarisquiga, 14 nov.

Nella vita è tutta questione di punti di vista. L'esistenza al disopra dei quattro metri, intendo dire una regolare esistenza composta di ore di lavoro e di ore di ozio come quella della maggior parte del genere umano, può sembrare paradossale a chi vive nella tranquilla pace della cittadina, si fa venire attaccati al cuore a Passo Rolle, e giudica le altezze delle montagne usando come termine di paragone le quote più conosciute delle nostre

La solitudine e l'altezza provocano effetti strani ed il cervello reagisce nei modi più impensati, a seconda dei tipi e dei temperamenti. C'è chi diventa misantropo e considera le persone che lo circondano come esseri esclusivamente dedicati a fargli la vita impossibile. Questo è il genere di persona che si chiude nella sua stanza per ore e ore meditando sopra la cattiveria del genere umano e che quando si trova in pubblico grida ed impreca ad ogni piccolo contrattempo e generalmente esce sbattendo le porte. Poi il sentimentale, colui che gira con la bottiglia del whisky sotto la giacca e si abbandona ai sogni più rosi.

Ma la specie più frequente è il fabbricante di castelli in aria. Conoscevo uno che, avendo vissuto in questi luoghi per più di dieci anni, si era fatta la convinzione di possedere enormi mandrie di vacche di pura razza negli Stati Uniti, nonché di essere intimamente unito da vincoli di amicizia con Lorette Young e Gary Cooper ed in stretta relazione finanziaria con Morgenthau. Non era pazzo. Solamente ciò era il risultato di un processo di costruzione di castelli in aria che lo rendeva perfettamente convinto dell'esistenza vera e propria delle sue fantasie.

Non so se questi processi psichici siano il risultato dell'isolamento o dell'altezza o di tutte e due le cause messe assieme. Certo che l'altezza influisce molto, oltre che sul morale, anche sul fisico. A parte il «sorcho» che può tormentare solamente nei primi giorni di permanenza, o dopo sforzi violenti, con una specie di dolore acuto alla regione

sono esercitare sport violenti. Altro inconveniente degno di nota, specialmente per noi italiani amanti della polenta, è che quassù non si potrà mai mangiare una polenta cotta bene. L'abbassamento di pressione provoca una diminuzione nella temperatura di ebollizione dell'acqua e quindi la difficoltà di cuocerla. Questo inconveniente si può eliminare con l'uso della pentola a pressione... ma come fare con la polenta?

A parte tutti questi inconvenienti di carattere fisico e morale, esiste un periodo dell'anno in cui anche le tempestose cime delle Andes si convertono in un Shangri-La. Non per molto tempo. Un mese, due mesi al massimo; meglio e agosti. Le nubi svaniscono come per incanto, le lagune si seccano ed ingiallisce l'erba della pampa.

Laggiù, nelle profondità della valle del Chauhuipura, matura il frumento nei piccoli campi quadrati che spiccano come i rettangoli colorati di una grande carta geografica. Più in là le cime innestate della Cordillera Blanca svettano contro il cielo azzurrissimo e si possono distinguere le seracate imponenti e le crepe delle immani muraglie di ghiaccio. Un paesaggio grandioso, unico.

Si uniscono i numerosi stormi di anitre selvatiche al centro delle lagune che si fanno sempre più strette e riflettono, nelle loro limpide acque, lo splendore intenso del sole, mentre sulle rocce più lontane passano correndo i branchi delle vicuñas cercando un poco di cibo fra le anfrattuosità del terreno più alto.

Questo è il periodo delle cacce, delle gite, delle cavalcate. In questo periodo dell'anno generalmente siamo tutti amici ed anche il misantropo esce sulla porta a farsi abbrustolire la faccia dal sole e giunge fino a salutare il suo prossimo con una certa gentilezza. Che grandi cose può fare un po' di sole!

Ed allora cessa l'amarezza del nostro isolamento perché si pensa che nessuno, laggiù nelle cime popolate e nelle calde pianure, potrà mai nemmeno immaginare lo spettacolo di questa enorme cordillera dinanzi a noi alzantesi maestosa nella gloria di un cielo senza nubi.

SCI CLUB C.A.I. MILANO
SETTIMANE SCIISTICHE NEL TIROLO
24 dicembre 1949 - 2 aprile 1950

Arberg - Alpi Venoste (Oetztales) - Innsbruck - dintorni (Seefeld, Igls, Mutlers) - Kitzbühel

In collaborazione con la Scuola alpinistica di alta montagna del Tirolo. (Vedere programma in 3ª pagina).

Il rifugio al Dente del Gigante, per il quale la Sede Centrale, in forza delle norme che regolano, non può prendere alcuna iniziativa né emanare alcun provvedimento, perché urterebbe contro il principio di piena autonomia e libertà di azione delle Sezioni, sancito dallo Statuto!

Ho richiamato il caso del Rifugio Torino, perché la sua ubicazione sul Bianco, che attira una clientela internazionale, sempre in Verona, e fu un caso veramente urgente, ma l'esempio potrebbe estendersi a molti altri rifugi di non minore interesse, il cui sistema amministrativo, per cause varie non si armonizza coi fini istituzionali del Sodalità; a molte sedi indecorose e mal condotte, che vilipendono il nome del C.A.I.; e a molte iniziative, che assunte alla leggera, si infrangono nel previsto pietoso insuccesso.

Opportuna e coraggiosa è stata la tiratina del Presidente e mi auguro - so bene che non essere il solo - che l'argomento, portato in discussione alla prossima Assemblea dei Delegati, raggiungerà l'atteso risultato, che salverà il C.A.I. dalla perdita della sua autorità e gli conserverà unicità di indirizzo e di funzionalità, sia private che delle Sezioni, sia private di una conveniente e dosata libertà di movimento.

R. VADALA TERRANOVA
Consigliere Centrale del C.A.I.

18 febbraio sera: Concentramento dei partecipanti a Predazzo (Gommalibona);

19 (domenica): in macchina da Predazzo a Paneveggio, poi in sci a Passo di Valles, Passo di S. Pellegrino (colazione), discesa a Moena;

20 (venerdì): Moena, Pozza, Valle di S. Nicolò, Valle del Monzoni, Cime di Tirolo, Colazione al sacco, discesa a Moena e Canazei;

21 (martedì): Canazei, Col Rodella, Plan de Gralba, Campinon, Passo Sella (colazione), Pian Sclavanes, Passo Porfido;

22 (mercoledì): Passo Porfido, Arabba, Campolongo (colazione), discesa a Corvara;

23 (giovedì): Corvara, Praga, Passo Falezzer (colazione), Passo Cortina d'Ampezzo;

24 (venerdì): Cortina, Tondi, Falcade, Passo Tre Croci, Misurina (colazione), Rifugio Caldart;

25 (sabato): Rifugio Caldart, Rifugio Locatelli, Val Pietra, Val Fieschis, S. Pietro (colazione), S. Candido;

26 (domenica): sciogimento della comitiva dopo la prima colazione e ritorno in giornata alle sedi di provenienza.

SCI CLUB PENNA NERA - MILANO
15 dicembre - ore 21,15 precise
NELL'AULA MAGNA DELL'ISTITUTO CONZAGA
(Via Vitruvio)

Proiezioni di interessanti films sciistici.

Sports invernali - Vacanze invernali in Svizzera - Neve primaverile - Tecnica sciistica francese - Olimpiadi di St. Moritz

Precederà un cortometraggio musicale americano.

Prezzo unico L. 135.

La Sede Centrale di Torino è a che studi una soluzione al fine di ricostruire al più presto il Rifugio nelle dimensioni e con quei servizi necessari dall'aumentata affluenza del pubblico».

Lo Scarpone non ha riportato - e la cosa riveste, a mio avviso, un'importanza tale che su di essa val la pena di richiamare l'attenzione dei soci-lettori - le parole con le quali il Presidente Figari ha chiuso la discussione. «N.B.R. - Non sono state riportate per semplice motivo che non abbiamo avuto il verbale, la Sede Centrale infatti si è passato solo un suntuo dei lavori di ogni riunione e a questo ci atteniamo nella pubblicazione. Uso i termini del verbale della seduta: «Il Presidente ha preso lo spunto dalla discussione sul Rifugio Torino per rilevare che la Sede Centrale non può intervenire nell'autonomia delle Sezioni e che quindi non si poteva svolgere un'azione di forza in quanto lo Statuto non lo consente. Ha rilevato inoltre l'opportunità che pur conservando l'autonomia alle Sezioni lo Statuto e il Regolamento Generale, vengano opportunamente modificati in modo che ogni qual volta si è in gioco, il buon nome e l'interesse del C.A.I., la Sede Centrale abbia la possibilità di intervenire».

Indipendenza che si vuole conservare nella organizzazione nazionale, giova o potrà giovare al C.A.I. in futuro, ci porterebbe lontano ed è fuori dalle mie intenzioni, almeno per oggi. L'altro esame, invece, se è utile o nocivo mantenere la piena autonomia e libertà di iniziativa e di azione delle Sezioni, senza che la Sede Centrale possa mai ingerirsi, perché ogni questione nazionale riveste carattere di affare interno - come tale - soggetto

Espongo questo perché non vorrei che un'errata informazione facesse credere che i due alpinisti siano andati volontariamente incontro a un così grave pericolo, mentre ritengo che la loro triste fine sia da imputarsi più che ad imprudenza ed imperizia, a tragica fatalità.

Observando un severo criterio cronologico, lasciamo la parola per primo a Sergio Francesconi:

«Ho letto attentamente quanto Giarus scrive in merito al ripetersi delle disgrazie alpinistiche», approvando in pieno la sua esposizione.

A mia volta credo opportuno localizzare le cause della presunta decadenza del nostro Alpinismo sul fatto che la maggior parte delle associazioni alpinistiche o ritenute tali, concepiscono oggi la montagna come un qualsiasi «dopolavoro», concepibile alla sala da ballo od al gioco di bocce, cioè un luogo aperto al pubblico su cui, oltre a poter fare dello snobismo, seguire anche i ghiribizzi della eventuale ammalata fantasia di dirigenti e consoci.

Quasi tutte le attuali associazioni alpinistiche portano in montagna i propri iscritti senza che questi ultimi abbiano la minima cognizione o in-

Il giovane Giuseppe Battivelli di anni 19 da Vittorio Veneto, recatosi il 16 novembre alle falde del Colle di S. Augusto per tentare la scalata di una parete rocciosa, giunto a 15 metri d'altezza precipitò. Solo al mattino del 14 novembre, una decina di uomini del luogo muniti di attrezzi adatti con la guida del Rettore del Santuario riuscivano a rintracciare il cadavere e a trasportarlo in serata. Volte il luogo della sciagura è tristemente famoso per altre disgrazie del genere avvenute in passato.

Dopo 39 anni ritrovata una salma all'Aiguille de Trelatèle

Nel giorno scorso veniva scoperto all'Aiguille de Trelatèle nel Monte Bianco, lo scheletro di uno sconosciuto, che si riteneva deceduto nel 1910 e che era stato ritrovato nei documenti, si riteneva proveniente da Alessandria. Il disgraziato, come accertava il referto medico, era stato assiderato da una forte nevica. I Nigegelli della polizia alessandrina lo sconosciuto è stato identificato per tale Giuseppe Garrone nato nel 1876, insegnante elementare ad Arquata Scrivia. I parenti hanno affermato che il Garrone era andato, nell'estate 1910, a fare un'escursione e da allora non avevano avuto più notizie di lui.

Il giovane Giuseppe Battivelli di anni 19 da Vittorio Veneto, recatosi il 16 novembre alle falde del Colle di S. Augusto per tentare la scalata di una parete rocciosa, giunto a 15 metri d'altezza precipitò. Solo al mattino del 14 novembre, una decina di uomini del luogo muniti di attrezzi adatti con la guida del Rettore del Santuario riuscivano a rintracciare il cadavere e a trasportarlo in serata. Volte il luogo della sciagura è tristemente famoso per altre disgrazie del genere avvenute in passato.

frontale, proprio sopra gli occhi, il corpo subisce, con la permanenza nell'altitudine, una numerosa serie di modificazioni. Dicono i medici, e se lo dicono bisogna crederci, che la percentuale di globuli rossi aumenta nel sangue per un buon 30 per cento; lo non li ho mai contati, ma quello di cui mi sono reso conto dopo più di tre anni di permanenza quassù, sono principalmente una sensazione di vuoto nel cervello, una diminuzione delle capacità energetiche e volitive dell'individuo, una stanchezza cronica nonché la presenza di alcuni disturbi digestivi. Tutto ciò unito ad una limitazione di movimento, in quanto non si possono fare salite con il buon passo come da noi, né si possono

DISGRAZIE ALPINISTICHE tema scottante e inesauribile

La Sede Centrale di Torino è a che studi una soluzione al fine di ricostruire al più presto il Rifugio nelle dimensioni e con quei servizi necessari dall'aumentata affluenza del pubblico».

Lo Scarpone non ha riportato - e la cosa riveste, a mio avviso, un'importanza tale che su di essa val la pena di richiamare l'attenzione dei soci-lettori - le parole con le quali il Presidente Figari ha chiuso la discussione. «N.B.R. - Non sono state riportate per semplice motivo che non abbiamo avuto il verbale, la Sede Centrale infatti si è passato solo un suntuo dei lavori di ogni riunione e a questo ci atteniamo nella pubblicazione. Uso i termini del verbale della seduta: «Il Presidente ha preso lo spunto dalla discussione sul Rifugio Torino per rilevare che la Sede Centrale non può intervenire nell'autonomia delle Sezioni e che quindi non si poteva svolgere un'azione di forza in quanto lo Statuto non lo consente. Ha rilevato inoltre l'opportunità che pur conservando l'autonomia alle Sezioni lo Statuto e il Regolamento Generale, vengano opportunamente modificati in modo che ogni qual volta si è in gioco, il buon nome e l'interesse del C.A.I., la Sede Centrale abbia la possibilità di intervenire».

Indipendenza che si vuole conservare nella organizzazione nazionale, giova o potrà giovare al C.A.I. in futuro, ci porterebbe lontano ed è fuori dalle mie intenzioni, almeno per oggi. L'altro esame, invece, se è utile o nocivo mantenere la piena autonomia e libertà di iniziativa e di azione delle Sezioni, senza che la Sede Centrale possa mai ingerirsi, perché ogni questione nazionale riveste carattere di affare interno - come tale - soggetto

Espongo questo perché non vorrei che un'errata informazione facesse credere che i due alpinisti siano andati volontariamente incontro a un così grave pericolo, mentre ritengo che la loro triste fine sia da imputarsi più che ad imprudenza ed imperizia, a tragica fatalità.

Observando un severo criterio cronologico, lasciamo la parola per primo a Sergio Francesconi:

«Ho letto attentamente quanto Giarus scrive in merito al ripetersi delle disgrazie alpinistiche», approvando in pieno la sua esposizione.

A mia volta credo opportuno localizzare le cause della presunta decadenza del nostro Alpinismo sul fatto che la maggior parte delle associazioni alpinistiche o ritenute tali, concepiscono oggi la montagna come un qualsiasi «dopolavoro», concepibile alla sala da ballo od al gioco di bocce, cioè un luogo aperto al pubblico su cui, oltre a poter fare dello snobismo, seguire anche i ghiribizzi della eventuale ammalata fantasia di dirigenti e consoci.

Quasi tutte le attuali associazioni alpinistiche portano in montagna i propri iscritti senza che questi ultimi abbiano la minima cognizione o in-

Il giovane Giuseppe Battivelli di anni 19 da Vittorio Veneto, recatosi il 16 novembre alle falde del Colle di S. Augusto per tentare la scalata di una parete rocciosa, giunto a 15 metri d'altezza precipitò. Solo al mattino del 14 novembre, una decina di uomini del luogo muniti di attrezzi adatti con la guida del Rettore del Santuario riuscivano a rintracciare il cadavere e a trasportarlo in serata. Volte il luogo della sciagura è tristemente famoso per altre disgrazie del genere avvenute in passato.

Dopo 39 anni ritrovata una salma all'Aiguille de Trelatèle

Nel giorno scorso veniva scoperto all'Aiguille de Trelatèle nel Monte Bianco, lo scheletro di uno sconosciuto, che si riteneva deceduto nel 1910 e che era stato ritrovato nei documenti, si riteneva proveniente da Alessandria. Il disgraziato, come accertava il referto medico, era stato assiderato da una forte nevica. I Nigegelli della polizia alessandrina lo sconosciuto è stato identificato per tale Giuseppe Garrone nato nel 1876, insegnante elementare ad Arquata Scrivia. I parenti hanno affermato che il Garrone era andato, nell'estate 1910, a fare un'escursione e da allora non avevano avuto più notizie di lui.

Il giovane Giuseppe Battivelli di anni 19 da Vittorio Veneto, recatosi il 16 novembre alle falde del Colle di S. Augusto per tentare la scalata di una parete rocciosa, giunto a 15 metri d'altezza precipitò. Solo al mattino del 14 novembre, una decina di uomini del luogo muniti di attrezzi adatti con la guida del Rettore del Santuario riuscivano a rintracciare il cadavere e a trasportarlo in serata. Volte il luogo della sciagura è tristemente famoso per altre disgrazie del genere avvenute in passato.

frontale, proprio sopra gli occhi, il corpo subisce, con la permanenza nell'altitudine, una numerosa serie di modificazioni. Dicono i medici, e se lo dicono bisogna crederci, che la percentuale di globuli rossi aumenta nel sangue per un buon 30 per cento; lo non li ho mai contati, ma quello di cui mi sono reso conto dopo più di tre anni di permanenza quassù, sono principalmente una sensazione di vuoto nel cervello, una diminuzione delle capacità energetiche e volitive dell'individuo, una stanchezza cronica nonché la presenza di alcuni disturbi digestivi. Tutto ciò unito ad una limitazione di movimento, in quanto non si possono fare salite con il buon passo come da noi, né si possono

Grave ma quanto mai opportuno è stato il rilievo del Presidente. Quando fu varato lo Statuto del C.A.I., dopo lo non dimenticate vive e non tutte serene polemiche, si era ancora sotto l'influenza dell'appena tramontata servitù e la sete di libertà che aveva afferrato gli uomini come individui, li trascinava anche come rappresentanti o semplici componenti di gruppi e di associazioni. La parola d'ordine fu libertà per il C.A.I. come associazione nazionale dal Governo e da altri organismi centrali, libertà per le Sezioni nei rapporti con la Sede Centrale.

Lo Statuto, informato a questi principi di assoluta indipendenza, tenne a definire il C.A.I. la libera associazione nazionale delle persone e degli enti che praticano e si occupano di

Indipendenza che si vuole conservare nella organizzazione nazionale, giova o potrà giovare al C.A.I. in futuro, ci porterebbe lontano ed è fuori dalle mie intenzioni, almeno per oggi. L'altro esame, invece, se è utile o nocivo mantenere la piena autonomia e libertà di iniziativa e di azione delle Sezioni, senza che la Sede Centrale possa mai ingerirsi, perché ogni questione nazionale riveste carattere di affare interno - come tale - soggetto

Espongo questo perché non vorrei che un'errata informazione facesse credere che i due alpinisti siano andati volontariamente incontro a un così grave pericolo, mentre ritengo che la loro triste fine sia da imputarsi più che ad imprudenza ed imperizia, a tragica fatalità.

Observando un severo criterio cronologico, lasciamo la parola per primo a Sergio Francesconi:

«Ho letto attentamente quanto Giarus scrive in merito al ripetersi delle disgrazie alpinistiche», approvando in pieno la sua esposizione.

A mia volta credo opportuno localizzare le cause della presunta decadenza del nostro Alpinismo sul fatto che la maggior parte delle associazioni alpinistiche o ritenute tali, concepiscono oggi la montagna come un qualsiasi «dopolavoro», concepibile alla sala da ballo od al gioco di bocce, cioè un luogo aperto al pubblico su cui, oltre a poter fare dello snobismo, seguire anche i ghiribizzi della eventuale ammalata fantasia di dirigenti e consoci.

Quasi tutte le attuali associazioni alpinistiche portano in montagna i propri iscritti senza che questi ultimi abbiano la minima cognizione o in-

Il giovane Giuseppe Battivelli di anni 19 da Vittorio Veneto, recatosi il 16 novembre alle falde del Colle di S. Augusto per tentare la scalata di una parete rocciosa, giunto a 15 metri d'altezza precipitò. Solo al mattino del 14 novembre, una decina di uomini del luogo muniti di attrezzi adatti con la guida del Rettore del Santuario riuscivano a rintracciare il cadavere e a trasportarlo in serata. Volte il luogo della sciagura è tristemente famoso per altre disgrazie del genere avvenute in passato.

Dopo 39 anni ritrovata una salma all'Aiguille de Trelatèle

Nel giorno scorso veniva scoperto all'Aiguille de Trelatèle nel Monte Bianco, lo scheletro di uno sconosciuto, che si riteneva deceduto nel 1910 e che era stato ritrovato nei documenti, si riteneva proveniente da Alessandria. Il disgraziato, come accertava il referto medico, era stato assiderato da una forte nevica. I Nigegelli della polizia alessandrina lo sconosciuto è stato identificato per tale Giuseppe Garrone nato nel 1876, insegnante elementare ad Arquata Scrivia. I parenti hanno affermato che il Garrone era andato, nell'estate 1910, a fare un'escursione e da allora non avevano avuto più notizie di lui.

Il giovane Giuseppe Battivelli di anni 19 da Vittorio Veneto, recatosi il 16 novembre alle falde del Colle di S. Augusto per tentare la scalata di una parete rocciosa, giunto a 15 metri d'altezza precipitò. Solo al mattino del 14 novembre, una decina di uomini del luogo muniti di attrezzi adatti con la guida del Rettore del Santuario riuscivano a rintracciare il cadavere e a trasportarlo in serata. Volte il luogo della sciagura è tristemente famoso per altre disgrazie del genere avvenute in passato.

frontale, proprio sopra gli occhi, il corpo subisce, con la permanenza nell'altitudine, una numerosa serie di modificazioni. Dicono i medici, e se lo dicono bisogna crederci, che la percentuale di globuli rossi aumenta nel sangue per un buon 30 per cento; lo non li ho mai contati, ma quello di cui mi sono reso conto dopo più di tre anni di permanenza quassù, sono principalmente una sensazione di vuoto nel cervello, una diminuzione delle capacità energetiche e volitive dell'individuo, una stanchezza cronica nonché la presenza di alcuni disturbi digestivi. Tutto ciò unito ad una limitazione di movimento, in quanto non si possono fare salite con il buon passo come da noi, né si possono

FUSTINI
CON RUBINETTO

Prezzo di ogni fustino contenente Kg. 7 circa di:

- Marsala extra vecchio... L. 2300
- Vermouth dorato superiore... 2400
- Moscato passito... 2500
- Crema marsala all'uovo... 2600
- Crema marsala alla mandorla... 2700
- Crema marsala al caffè... 2800

(spese di trasporto comprese)

Spedizione in tutto Italia a mezzo PACCO POSTALE contro assegno

OMAGGIO - 2 bottiglie delle migliori specialità in porto franco - compilandolo e comunque procurando la vendita di 6 fustini

Nelle commissioni citate: SCARPONE

P. AMODEO & C. MARSALEA (Sicilia)

primario Stabilimento Enologico

SEZIONE G.A.I. MILANO

Il film: "Ski de France"

presentato al Teatro della Basilica

da TONI GOBBI

5 e 6 dicembre

(ved. programma in 4ª pagina)

tarinatura di alpinismo o di pratica alpinistica. E per dire «montagna», non intendo alludere alle gite floreali di fine aprile che si svolgono generalmente intorno ai 1000-1500 m., ma alle gigantesche traversate di luglio e di agosto nelle quali - il caso non è poi tanto raro - comitive di «C.I.P.» salgono ai 3000 e 4000 metri in comunissimi sandali da spiaggia.

Ed a parte la pratica alpinistica, le anzidette comitive difettano anche della più elementare misura di educazione e di rispetto per il prossimo e la cosa altrui. Insozzano i nostri rifugi e li riducono, do-

UFFICIO relazioni estero del Club Alpino Italiano - Sez. UGET - Galleria Subalpina, Torino, ha organizzato anche quest'anno una grande

SCIOPOLI IN AUSTRIA

a KIRCHBERG in TYROL

1° Turno: dal 25-12-1949 al 5-1-1950
2° Turno: dal 5-1-1950 al 15-1-1950

L. 16.500 Categ. 1/B
L. 18.500 Cag. 1/A

in quella è compresa: Pensione completa per 10 giorni - Viaggio andata e ritorno da Torino a Torino in vetture riservate - Trasporto bagagli - Tasse in Austria - Riduzioni sulle funivie e scuole di sci.

ORGANIZZAZIONE PERFETTA

Grandi festeggiamenti e manifestazioni folkloristiche espressamente organizzate per i nostri amici che partecipano al viaggio. Possibilità di gite in pullman a prezzi modicissimi nelle principali località del Tirolo.

Chi è sprovvisto di passaporto individuale valido per l'Austria, non intende valersi del documento che noi rilasciamo agli iscritti per l'ottenimento dello stesso, può usufruire del passaporto collettivo di cui disponiamo.

Richiedeteci oggi stesso programma e schedine per l'iscrizione al viaggio.

RICORDATE: è una organizzazione C.A.I.-UGET

Scottature anche solari sportivi!



'distorsioni' contusioni strappi muscolari contratture muscolari da allenamento piaghe

VEGETALLUMINA

Il linimento solido che sostituisce vantaggiosamente l'Acqua Vegeto-Minerale

PRIME ASCENSIONI

GRUPPO DEL MONVISO

Punta Baracco

Cresta E.S.E.

Il 13 agosto scorso la cordata (Giovanni Gocino e Felice Burdino del C.A.I. Pericoiro cresta) della prima salita per cresta E.S.E. della Punta Baracco (m. 3237) nel Gruppo del Monviso.

Del Rifugio Quintino Sella - segue il sentiero del Passo delle Sagnette fin sotto i detriti scendenti dalla cresta E.S.E. della punta Baracco. Risale questi detriti (ore 0,30 dal Rifugio) e attaccare la cresta alla sua base, superandone, lungo il filo, con scarse difficoltà, il primo salto. Segue un tratto di roccia con fessure strapiombanti ad erba; percorrendo un po' a destra e, attraversato un canale, portarsi alla base del primo torrione dalle rocce con caratteristiche macchie gialle (ore 0,50 dalla base).

Salendo lungo una cengia-ale da sinistra a destra, riprendere il filo della cresta con 3 lunghezze di corda diventando un ultimo passaggio (esposto), raggiungere la cima del primo torrione (ometto). Scendere per attaccare il torrione seguente. Il passaggio è costituito da una pancia che diventa un salto strapiombante (esposto, 4°), poi per rocce più facili, si giunge in vetta al secondo torrione (ometto).

Ancora lungo la cresta, scendendo qualche metro, aggirarsi sulla sinistra un dentino e infilare un canale di rocce rotte; poi piegare a destra, sotto il strapiombante (esposto, 4°), poi per rocce più facili, si giunge in vetta al secondo torrione (ometto).

Dislivello m. 400; dalla base ore 3,30 di arrampicata effettiva; tempo discreto per tutta la salita. Non abbiamo puntato chiodi.

Punta Baracco

Cresta N.E.

La stessa cordata, il giorno dopo (14 agosto) faceva una altra "prima" sulla stessa Punta Baracco, salendovi per la cresta N.E. Relazione tecnica: Dal Rif. Sella raggiungere l'attacco della cresta Est del Viso, attraverso il canale di neve e portarsi alla base della cresta che nasce sulla spalla opposta; è appunto la N.E. della punta Baracco (ore 0,30 dal Rifugio). Superare alcuni metri di rocce rotte e giungere sotto il primo salto che si sale prima leggiermente a sinistra per un canale con erba, poi, attraversando a de-

Grandes Jorasses-Parete Nord

Via Cassin alla Punta Walker

Due cordate, sempre della "Pell e Oss", composte rispettivamente da Bonatti Walter-Ogginio Andrea e Villa Emilio-Bianchi Mario, hanno sceso i comici montanamente nei giorni 15, 17 e 18 agosto la via Cassin sulla parete Nord delle Grandes Jorasses (sesto grado), stabilendo la prima e seconda ripetizione italiana. Durante questa arrampicata il maltempo ha avvertito, in parte, la già dura salita costringendo i rocciatori ad effettuare due bivacchi in parete.

La cresta è ora interrotta da un intaglio con un nuovo salto. Si accede attraverso la cresta per due metri, poi tornare a sinistra lungo una fessura obliqua con blocchi incastrati e uscire in vetta allo spuntone (esposto 4° inf.). Scendere per infilare un camino allo 15 metri circa (ometto). Seguire sempre la cresta con aerea e bella arrampicata fin sotto la punta del gran torrione che precede la vetta. Per uscire passare tra due becchi a leggermente strapiombanti, ma con ottimi appigli (ore 3 dalla base).

Scendere per facili lastroni, scavalcare un dente dalle rocce poco solide, abbandonare, piegando a sinistra, un canale di detriti, afferrare lo spigolo e risalirlo per due lunghezze di corda divertenti. Poi pochi metri, ancora a sinistra, fino ad un torrione sotto l'ultimo salto. Dal terrazzo, salendo verso destra, ad una placca quasi verticale, con fessura (delicata, esposta, 4° sup.); seguono alcuni metri più facili, poi in vetta. Nota: Questo passaggio è evitabile proseguendo nel canale di detriti (dopo il dente dalle rocce poco solide) verso destra per rocce facili fino in vetta. Dislivello m. 400; dalla base ore 4 di arrampicata effettiva; tempo bello con vento freddo. Non abbiamo usato chiodi.

Le ripetizioni dei rocciatori monzesi

Aiguille Noire de Peuterey

Via Ratti - Vitali sulla Parete Ovest

Nei giorni 13 e 14 agosto i rocciatori Ogginio Andrea (anni 19), Villa Emilio (anni 26) e Bonatti Walter (anni 19), del Gruppo alpinistico "Pell e Oss" dell'U.O.E.I. di Monza, hanno effettuato la prima ripetizione italiana e seconda assoluta della via Ratti-Vitali sulla parete Ovest della Aiguille Noire de Peuterey nel gruppo del Monte Bianco, considerata di 6° grado superiore. I rocciatori hanno impiegato complessivamente, con tempo favorevole, 34 ore con un solo bivacco.

Parè S. E. della Marmolada

Via Vinazzer - Castiglioni

La via Vinazzer-Castiglioni sulla parete sud est della Marmolada, di eccezionale difficoltà (6° grado superiore), è stata ripetuta per la prima volta dopo tanto tempo dalla cordata sciolata, da Baldassare Alini e Josve Aiazzi, pure con il Gruppo "Pell e Oss" di Monza nei giorni 18, 19, 20 e 21 agosto c. a.

La salita, svoltasi con coraggio e tempo che più volte ha inferito con caduta di neve e che nella mattinata di sabato 20 ha raggiunto l'apice con una violenta tormenta, ha avuto un finale movimentato e si è potuta concludere solo grazie ad un inaspettato intervento della Val di Fassa. Infatti, mentre i due rocciatori salivano il camino che porta in vetta, reso impraticabile da una colata di ghiaccio che essi evitavano salendo sulla parete sinistra del camino, superando difficoltà eccezionali, si vedevano preclusa ogni possibilità di ascesa, per un tratto di circa 8 metri, dal ghiaccio stesso che in quel punto formava una insuperabile barriera. Senza alcuna possibilità di uscita dal camino, essi erano costretti ad un nuovo bivacco sul posto ed a chiamare in aiuto le guide che, grazie alla loro perfetta organizzazione, guidate dal loro capo, gruppo Erminio Dezulian del Rif. Villetta Maria, giungevano al mattino del 21 sulla vetta e scendendo l'ultimo tratto di rocce facili ma friabili, aiutavano i due alpinisti a sorpassare la barriera ghiacciata.

L'attività dei rocciatori del Gruppo Alpinistico "Pell e Oss", nello stesso periodo di tempo, è stata conclusa da altri elementi anche nella zona del Cervino, scalato da otto cordate per la via normale e da due cordate per la cresta di Furggen.

PAVIA

Il 16 novembre si è tenuta la riunione che portava all'ordine del giorno la relazione del nuovo Consiglio Direttivo S.U.C.A.I. risultato composto da: Noli Silvio, Medicina, Presidente; Zucca, Vice Presidente; Marioni Gioi, Medicina, Segretario; Selva Dominga; Panelli Giorgio; Rosti Massimo; Cattaneo Antonio, Consigliere; negozi sportivi, società automobilistiche sono specificate sull'opuscolo tesserino, che verrà rilasciato, tramite la Segreteria, a richiesta dei soci.

Si cerca custode per il Rifugio-alberghetto "7 TERMINI" nel Varesotto

La Sez. C.A.I. Varese indice un concorso per il posto di Custode al suo predetto Rifugio. Offerte entro il 31 dicembre alla Sede in via Sacco 20.

L'ASSEMBLEA DEI SOCI

preannunciata pel 15 corrente, è stata rinviata al prossimo gennaio. Sul numero del 1.º gennaio sarà comunicata data, ora e luogo della nuova convocazione.

Programmi gite

Dicembre: 8. M. Guadagnolo (m. 1218) treno (Dir. Tacchi W. e Cristoforetti); 11. M. Redentore (m. 1261) Formia (treno); 12. M. Pizzuto (m. 1287) torpedone (Dirett. Peggion S.); 18. M. Costanzo (m. 1251) Roccamerana - Anticoli (torpedone). (Dir. Zappalà); 18. M. Alto di Petrolino (m. 1430) treno, Dir. Pettenati C. e Casolla.

Capo d'Anno sulla neve

La Sezione sta organizzando brevi soggiorni per i periodi dal 31 dic. al 2-5-10 e dal 5-11-15-20 in una località che sarà scelta tra Cortina, S. Gervasio, Cortina Casario. Il programma dettagliato con la località scelta verrà reso noto attraverso l'abito sezionale.

Accountamento sciistico Plan Val Gardena

Come annunciato, la Sezione ha organizzato anche questo anno un Accountamento sciistico che si terrà a Plan di Val Gardena, con ottima sistemazione presso l'Albergo Alpino. I turni settimanali avranno inizio da domenica 18 corr. e si protrarranno fino al 28 febbr. Quota di partecipazione (comprensiva di pensione completa, tè al pomeriggio, servizio, tasse riscaldamento e scuola di sci) L. 10.500 per i soci. Per andare incontro ai desideri di molti soci, sono stati anche fissati speciali turni durante il periodo delle feste e precisamente dal 18 dic. al 27 gennaio. Termini: 9 a L. 13.500; dal 24 al 28, 2 m. giorni 9 a L. 13.500; dal 27 dic. al 2 gennaio, giorni 6 a L. 9.000, dal 2 gennaio all'8 gennaio, giorni 6 a L. 9.000.

Attività estiva

L'Accountamento ha permesso a molti sciacchi di fare la conoscenza col gruppo del Bianco. Dal rifugio-basi, si è potuta svolgere un'intensa attività, favorita anche nelle prime settimane, da un tempo di neve buonissimo. Ben poche cordate, comprendenti complessivamente 18 partecipanti, hanno salito la parete di ghiaccio e neve della cresta delle Grandes Jorasses: P. Walker (m. 4288) e P. Whimper (m. 4190); altre salite sono state frustrate dal maltempo sovrappiombato. Numerose cordate hanno raggiunto la sommità del Cervino, tramite la via normale, il Piccolo Cervino, per il versante italiano, la traversata dei due Liskamm, del Castore e Polluce, la salita al Dent del Gigante per la normale.

Il prossimo numero uscirà a sei pagine

Potremo così pubblicare tutto il materiale rimasto fuori ora.

SCI - CAI - ROMA

Il 14 novembre ha avuto inizio nei locali dell'YMCA il 4° corso di ginnastica prealpina. Anche quest'anno l'iniziativa ha trovato ampio riscontro presso i soci ed infatti il lunedì, mercoledì e venerdì 30 iscritti, sotto la direzione del dott. Romualdi dell'YMCA, e del maestro di educazione fisica, tale attività atletica. Tale attività è integrata da uscite sul campo di neve, sotto la guida dello stesso maestro. Trovati il 6 corrente sarà organizzata, con la collaborazione della Sezione, una serata in onore della nota rivista "Sci e Sport" che illustrerà diapositive di ascensioni sul ghiaccio e un cortometraggio sulla scuola di sci. Il programma sarà inviato ai soci in Segreteria.

Attività estiva

L'Accountamento ha permesso a molti sciacchi di fare la conoscenza col gruppo del Bianco. Dal rifugio-basi, si è potuta svolgere un'intensa attività, favorita anche nelle prime settimane, da un tempo di neve buonissimo. Ben poche cordate, comprendenti complessivamente 18 partecipanti, hanno salito la parete di ghiaccio e neve della cresta delle Grandes Jorasses: P. Walker (m. 4288) e P. Whimper (m. 4190); altre salite sono state frustrate dal maltempo sovrappiombato. Numerose cordate hanno raggiunto la sommità del Cervino, tramite la via normale, il Piccolo Cervino, per il versante italiano, la traversata dei due Liskamm, del Castore e Polluce, la salita al Dent del Gigante per la normale.

Attività estiva

L'Accountamento ha permesso a molti sciacchi di fare la conoscenza col gruppo del Bianco. Dal rifugio-basi, si è potuta svolgere un'intensa attività, favorita anche nelle prime settimane, da un tempo di neve buonissimo. Ben poche cordate, comprendenti complessivamente 18 partecipanti, hanno salito la parete di ghiaccio e neve della cresta delle Grandes Jorasses: P. Walker (m. 4288) e P. Whimper (m. 4190); altre salite sono state frustrate dal maltempo sovrappiombato. Numerose cordate hanno raggiunto la sommità del Cervino, tramite la via normale, il Piccolo Cervino, per il versante italiano, la traversata dei due Liskamm, del Castore e Polluce, la salita al Dent del Gigante per la normale.

PER RITIRO DAL COMMERCIO

TERMENINI

Largo Carrobbio N.1 - 2° piano
MILANO - Telefono 154.001

LIQUIDA SOTTOCOSTO

tutto il materiale SCIISTICO ed accessori

Sportivi!!! nel salone della

"TAURUS"

S. P. A.

troverete attrezzi ed abbigliamento di classe per TUTTI gli SPORTS

Ai Soci del C.A.I. sconto del 10%

TAURUS

PIAZZA DELLA REPUBBLICA, 8 MILANO - TELEFONO 67.128

Un bell'occhiale adorna il viso e protegge la vista

OTTICA

OCCHIALI MODERNI per TUTTI ESAME DELLA VISTA GRATUITO

A. CHERICHETTI

MILANO CORSO ROMA, 76 - TEL. 52029 (di fronte al Teatro Carcano)

CASA SPECIALIZZATA

troverete tutto per la montagna a prezzi d'immediata concorrenza. Scontati ai Soci del C.A.I. e Società.

LACA/DEGLI SPORT

VIA MANTOVANI, 14 - MILANO (già via Carlo Alberto) interno

ALPINISTI! SCIA TORI! TUTTI DA

CARLO COLOMBO

VIA MANTOVANI, 14 - MILANO (già via Carlo Alberto) interno

SCIATORI!

Usate le scioline speciali per discesa

"SERAFINI"

CORSESLAK - BASE
ORO - ARGENTO - PARAFFINE

confezionate e sperimentate per le esigenze della tecnica moderna

F. SERAFINI - MADONNA DI CAMPILGIO

TOBLER & C°

Fabbrica di prodotti chimici - Altstatten St. - G. (Svizzera)

SKIGLISS

TOKO

I prodotti TOBLER sono usati dai migliori sciatori internazionali nelle gare di discesa, slalom, fondo e salto. La loro applicazione è molto semplice.

Esclusiva di vendita per l'Italia:

F.lli PERSENICO - CHIAVENNA

SOGGIORNO INVERNALE A COLLE ISARCO - Alto Adige

Il C.A.I. Sezione - XXX Ottobre - di Trieste organizza turni settimanali dal 18 dicembre corr. al 5 marzo 1950 presso l'Albergo Leopoldo (70 letti, acqua corrente calda e fredda in tutte le stanze, riscaldamento centrale, ogni comfort).

Seggiovia della Malga Zirago, gite, traversate e discese tra le più interessanti della Regione.

Quote settimanali: pensione completa L. 8500. - Iscrizioni accompagnate dall'accounto di L. 3000 per singola settimana alla Sezione organizzatrice: via D. Rossetti 15, Trieste.

PLAN DI VAL GARDENA

ACCANTONAMENTO SCIISTICO organizzato dalla Sezione di Roma

Il più ridente soggiorno per gli appassionati dello sci - Turni settimanali dal 18 dicembre al 28 febbraio 1950 presso l'Albergo Alpino.

Quota L. 10.500 per turno

Informazioni ed iscrizioni presso la Sezione C.A.I. di Roma, via Gregoriana 34.

Tenda PIAN ROSA

per 2 persone

ideale per il suo peso esiguo (kg. 4 circa) e per il suo minimo ingombro: indicata per il turista a piedi e per il moto-cicloturista

Chiedete informazioni a:

Euro Moretti

MILANO - FORO BONAPARTE, 67

Vieni a sciare con noi in Austria

Dal 27 dicembre al 3 gennaio e dal 3 al 10 gennaio gruppi numerosi si recheranno in Austria a trascorrervi le vacanze invernali, continuando così il successo dei viaggi C.R.E.S.E.

Dal programma ciascuno potrà scegliere la località adatta alle sue possibilità e ai propri gusti:

ZONA DELLA ZUGSPITZE - Ehrwand (m. 1000), ai piedi della Zugspitze. Prezzi per una settimana: L. 17.500 e L. 15.000; per due settimane L. 32.000 e L. 28.000.

Berwang (m. 1350), nelle alpi del Lechtal. Prezzo per 2 settimane compreso il corso di sci L. 19.000.

ZONA DELL'ARLBERG - Zurs (m. 1780), la più elegante stazione invernale dell'Austria, nelle vicinanze del passo Flexen. Prezzi per una settimana L. 23.500 e L. 22.000; per due L. 38.000 e L. 34.000, a seconda degli alberghi.

Lech (m. 1500), nella miglior posizione dell'Albergo. Prezzi per 1 settimana Lire 21.000 e L. 18.500, per due L. 32.000 e L. 28.000, secondo la categoria degli alberghi.

Oberlech (m. 1750), in mezzo ai bellissimi campi di neve vicino alle scivole e funivie che collegano con il paese. Prezzo per 1 settimana L. 21.000, per 2 L. 32.000.

St. Anton am Arlberg (metri 1300), due ore di treno da Innsbruck; notissima per le sue belle discese, fra cui la pista del Kandahar. Prezzo settimanale L. 14.500 e L. 13.000;

per 1 settimana L. 21.000, per due L. 32.000.

ALPI DELL'OTZTAL - Obbergurgl (m. 1930), il più alto villaggio dell'Austria. Prezzo per 1 settimana L. 19.500, per 2 L. 29.500.

Hochzölzen (m. 2070), con un modernissimo skilift. Prezzo 1 settimana L. 18.500, due L. 28.000.

Sölden (m. 1400), collegata alla precedente con seggiovia. Prezzo 1 settimana L. 16.000, due L. 24.000.

Khfitz (m. 2000), per gli amanti dell'alta montagna. Prezzo per 2 settimane compreso il corso di sci L. 19.000.

ZONA DI INNSBRUCK - Igls (m. 1000), a 5 km. da Innsbruck, con funivia che porta a 2000 metri, seggiovia, pista bob, ecc. Prezzo 1 settimana L. 16.500, due L. 26.000.

Fatscherkofel (m. 2000), sopra Igls, per buoni sciatori. Una settimana L. 16.000, due L. 24.000.

Seefeld (m. 1200) a un'ora di treno da Innsbruck, verso Garmisch. Una settimana Lire 17.500, due L. 26.000.

ALPI DI KITZBUHEL - Kitzbühel (m. 800), è la stazione invernale più importante dell'Austria. Tre categorie di alberghi: per una settimana L. 17.500; per due L. 34.000.

Zell am See (m. 750) - base per ascensioni negli alti Tauri. Una settimana L. 17.000, due L. 26.000.

ALPI DELLO ZILLERTAL - Hintertux (m. 1500), grazioso centro alle soglie dei ghiacciai dell'Olpeper. Una settimana L. 14.500, due L. 21.000.

Sterz (m. 1300), ricca di belle piste. Prezzo per una settimana L. 14.500 e L. 13.000;

SUOLE DI GOMMA BREVETTATE

CROSSED RUBBER

ITALIA - Milano - Corso Venezia N. 24

SVIZZERA - Gletterkinden (Basilea) Pneufabrik

UN'OPERA OMNIA SUL CERVINO

E' recentemente uscito, in due volumi della Collection Montagne, Edizioni Victor Attinger, Neuchatel e Parigi 1948, l'opera «Le Cervin» di Charles Gos.

I due volumi iniziano con una nobile presentazione di ricorda le prime guide fa- Winthrop Young, il quale ricorda le prime guide fa- moso, aristocratiche nell'ani- mo, veri pionieri delle loro montagne. Segue una prefa- zione dell'A. (che spiega le ragioni del libro (dopo tanti anni sul Cervino), cioè del riem- pire le lacune lasciate dagli altri... Finissima scusa per presentare un libro comple- to sotto tutti gli aspetti. Nes- suno forse più di Charles Gos, sempre vissuto quasi ai piedi del monte, poteva me- glior riempire queste lacune. Suo padre, l'ingegnere A. Gos, già l'aveva posto ad 8 anni a contatto col colosso. Passione, del padre, reincar- nata nel figlio che conobbe così tutte le celebri guide, ed alla loro viva voce i dettati della prima cata- strofe e pur vittoriosa sul Cervino e via accumulò note e relazioni. E l'A., snocciola così al lettore un'infinità di documenti, episodi, memo- rie che egli chiama briciole di storia, ma che costitui- scono pagine mirabili di un libro veramente magnifico e sommamente interessante.

Zermatt, libero perché il suo cliente malato deve partire per Londra. La combinazione finale è esposta dal Gos in modo ammirabile. Forse l'A. avrebbe dovuto subito parlare anche dell'Had- ow, di questo giovane inesperto di scalate, mal equi- paggiato, solo buon marcia- tore, che fu invece la causa delle catastrofe. Lo dice per- più tardi, dopo parecchi capitoli, probabilmente per acuire l'interesse del lettore.

Nel capitolo seguente l'A. fa la storia dettagliata della 1ª ascensione. Egli insiste sulle righe del Whympy che la corda che poi si ruppe fra i componenti, era proprio la più debole. Nessun document- to è trascritto per offrire tutti i dettagli della cata- strofe, del ritrovamento del corpo, o la narrazione di testimoni oculari quali il gine- vrese Long e le lettere dei canonici di Valtouranche e di Aosta. Dal racconto del Whympy (ag. 1895) sul «Journal de Zermatt» risul- ta chiaro che la colpa do-

vebbe essere attribuita, più che allo scivolamento del- l'Hadow, a chi legò i mem- bri della carovana proprio con la corda più debole, che non doveva essere usata se- non per venir tagliata e ab- bandonata nei punti più difficili. Riporta l'A. a tal proposito la relazione chiara e dettagliata del canonico Carrel d'Aosta all'allora Pre- sidente del C.A.I. e ne prende occasione per parlare della «blouse» del Croz che questi lasciò in vetta come bandiera della vittoria. Dato il rifiuto domenicale delle guide di Zermatt, il Whympy fece raccogliere i corpi da montanari volontari: il Tyndall partì per Zermatt per ricercare la salma di Lord Douglas. Tutto ciò è assai ben narrato.

Nei due tomi di Gos c'è di tutto, perfino il primato della scalata con una gamba sola

coltà, disse allora una picco- la Rivista, era anche quella della «paga enorme richie- sta alla guida...». E il primo volume termi- na con la storia del primo rifugio del Cervino (la Cra- vate) e le note del Whympy sul libretto di guida di J. A. Carrel.

Il 2º tomo si apre con l'en- cene di tutte le prime as- censioni sino al 1874. Sono cioè 16 sino al 1869, poi quella del Javelle del 1870 e le altre 78 nei quattro anni successivi. Con grande inter- esse si leggono la precisa narrazione Javelle della sua traversata, la scalata della prima donna (Miss Walker), Cawood e Colgrove. Destag- liate le descrizioni della doppia impresa Mummery- Penhall il 3 settembre 1879 (prima della cresta Zmutt e del ghiacciaio Tiefenmatten). Non mancano naturalmente la prima discesa dello Zmutt (M. Zurbriggen con Miss Bristow), la 1ª salita di sci- scazza del Farrar e la prima scesa di guide (sempre dello Zmutt) dell'A. e Kappene.

Interessante l'inchiesta go- vernativa del Vallese sull'incidente, la lode del Croz «grande carattere, il vero vincitore del Cervino». (Conquistò col Moore la via Onconit al M. Bianco, ver- gano Brenva). L'A. riprodu- ce alcune attenzioni del li- bro di guida del Croz. Se l'A. ricorda anche il tentati- vo solitario di M. Anderegg per la cresta di Furggen e dà le ragioni per cui non crede di ammetterlo.

Ultimo notizie: Alpe S. Sisto cm. 60, Valteichera cm. 75, Pian dei Cavalli cm. 110; in tutta la zona fino allo Spuga ottime condizioni; alle Capan- ne Kind e Mutino cm. 90, Alta Val Forzezza cm. 90, Valtellina mezzo metro.

L'A. non lascia alcun par- ticolare per illuminare il let- tore sull'insieme dei piani escogitati dal Whympy, sulle possibilità da lui intrav- vedute della faccia est, sui rifiuti di tentare di là da parte di guide come Almer e Biner. L'A. inserisce qui a buon proposito la notevole campagna del Whympy al M. Bianco (conquista delle Jorasses e dell'A. Verte). Nessun particolare è omesso per dimostrare l'ombra del destino sul tragico evento della 1ª ascensione al Cer- vino. Destino che portò due abili alpinisti, Douglas e Whympy, all'unione per tentare insieme. Un seguito di citazioni lo conferma: il destino che portò il Croz a

G. A. "Fior di Rocca", - Milano
Scuola sci "Città di Milano,"
Direzione tecnica Giuseppe Pirovano
Mobile: tutte le domeniche - Inizio 18 corr. all'Aprica.
Fissa settimanale: 8 giorni a Corvinia e Madonna di Campiglio.
A Milano: prima lezione al Parco (propagandistica).
(ved. programma in 4ª pagina)

RAMELLA
BIELLA | LIBRI e PUBBLICAZIONI
Via Italia, 8 | ESTERE DI MONTAGNA
LIBRI DEL MESE
Roch - LA HAUTE ROUTE - 84 fotografie 22 x 29 cm.
Couturier - SUR LES TRACES DE MES 500 CHAMOIS.
LIBRI PER NATALE
Buoni libri di ogni genere per regalo e grandi e piccoli: fotografie - disegni di famosi album di Samivel - letteratura - tecnica - imprese - ecc. in particolare (per bambini):
Morin - Samivel - TRAG LE CHAMOIS
Larigaudie - Samivel - LA LEGENDE DU SKI
Samivel - LES MALHEURS D'YSENGRIN
Samivel - BRUN L'OURS
Gaussoit - Pellos - YOU-PIE LE CHAMOIS
Gaussoit - Pellos - HOPPY LA MARMOTTE
Libri - carte - stampe - fotografie di ogni tempo e di ogni paese.

Vittorio Della Grazia

decano degli alpinisti milanesi

Molti soci della Sezione di Milano del C.A.I. conoscono o ricordano il Comm. Vittorio Della Grazia.



Di lui leggiamo nell'ultimo numero de «La Martinella di Milano», la bella rassegna mensile di vita lombarda del Martini, Stelmin. Veggi- no un articolo dal titolo: «Poesia di casa nostra», in cui parla dei poeti lombardi, tra essi Vittorio Della Grazia de- finito come Poeta della vita: «Nato Vittorio Veneto, quando sotto S. Marco si chiamava Ceneda, capitò nei commerci di Milano verso il 1878. La sua attività parve mitologica ed egli divenne presto indispensabile, in pri- ma fila dappertutto, special- mente nelle manifestazioni patriottiche e di beneficenza. Poeta della vita, e come? Lo- quace, ma calmo; affollato di ricordi, ma calmo; cuore e con un nome ed una bel- la presenza che proprio van- no d'accordo: Vittorio Della Grazia, per molti un nome spumeggiante. L'amore per la patria adottiva lo spor- tava a far sì che Milano fosse degna ed ospitale. Com- pose il poema della sua vita conquistando vari e difficili a- rti, ma non dimenticò mai la sua patria, aristocratica e giu- stamente, intimo di Puccini, amico degli Artisti e delle Ar- ti benefico protettore, pre- sidente della Famiglia Artistica durante la guerra dal 1913 al 1918, ne risolse le sorti. Sportivo, era nel clan degli armenisti e colti uomini del Club Alpino, patriota, ar- tista, e Larcher vennero a Milano insieme ai giovani trie- stini e trentini; fu allora che con essi si arruolò nel Negrotto, e coi suoi «baffi grigi», fu motivo di esempio e di incoraggiamento a tutta quella gioventù patriottica. Sempre pieno di dinamismo fu uno dei fondatori dello Sci Club Milano. Egli considerò sempre la montagna scuola di ardimento, di moralità e fon- te di salute, seguendo così i dettami dei pionieri dell'alpi- nismo. Al decano del C.A.I. milanese vadano gli auguri più cordiali dei consoci tutti.

LA NEVE

La stagione sciistica promette bene quest'anno, quanto a innervamento, cioè a ricchezza delle precipitazioni continue, con l'abbondanza delle prime cadute, potremo registrare l'inverno 1949-50 come uno dei più felici per lo sciatore. Fin dai primi di novembre si segnalavano nevicate in varie parti della catena alpina, tanto che l'11 novembre si registrò una ufficiale trascesa del primo sciista, che annunciava 140 centimetri al Monte Lussari, 80 alla Capanna Piemonte (Fusi- ne), 50 alla Sella Nevea e così via. Successivamente, anche sull'Appennino, si segnalano verificavano abbondanti nevicate, tanto da interrompere il traffico automobilistico sui passi: la nevicata si estendeva anche nell'Italia centrale e sull'Emilia. Il 16 novembre l'Abetone segnalava 40 centimetri; a Pian del Falco cm. 20; a Fanna e Sestola cm. 30; mezzo metro a Pian del Falco e così via.

Ultime notizie: Alpe S. Sisto cm. 60, Valteichera cm. 75, Pian dei Cavalli cm. 110; in tutta la zona fino allo Spuga ottime condizioni; alle Capan- ne Kind e Mutino cm. 90, Alta Val Forzezza cm. 90, Valtellina mezzo metro.

Le «Settimane sciistiche nel Tirolo» dello Sci Club Milano del C.A.I.

Lo Sci Club Milano del C.A.I. in collaborazione con la Scuola alpinistica Tirole- se d'alta montagna di Inns- bruck organizza settime- ne sciistiche nel Tirolo che si svolgeranno dal 24 di- cembre 1949 al 2 aprile 1950. Le zone scelte costituiscono alcune fra le più note e più belle nei centri di sport invernali del Tirolo ed of- frono le migliori soddisfazio- ni non solo a chi voglia darsi all'escursionismo o al sci, ma anche a chi voglia riposare e mangiare sopraffatto ristoro al sole, magnifico della mon- tagna.

Organizzazione perfetta, ottimi alberghi. Le iscrizio- ni devono pervenire subito allo Sci Club del C.A.I. Mi- lano, via S. Paolo 1 (telefono 12.268).

ARLBERG: St. Anton m. 1370, centro sciistico per tutti i giorni, Turni di 7 giorni: dal 24 dicembre 1949 al 7 gennaio 1950; dal 18-2 al 4-9-50; Alberg: acqua corrente, riscaldamento, elettricità, dal 24-12-1949 al 7-1-1950; dal 18-12-1949 al 7-1-1950; Hotel «Hoeh- nitz»: a. c. r. e. l. 11.625 per 7 giorni 14 L. 32.265.

OZZAL: Sölden m. 1400: punto di partenza per tutte le gite nelle alpi dello Stubai (Grossglockner, Ortler (Vento- ste); Turni di 7 giorni dal 24-12-1949 al 7-1-1950; dal 4-2-1950 al 18-2-1950; Soggiorno: Hotel «Ti- roli»: a. c. r. e. l. 9.750; Hotel «Sonne»: a. c. r. e. l. 9.250 - Hochsölden m. 2000: il paradiso sciistico, denno alle Dolomiti. Turni di 7 giorni: dal 24 dicembre 1949 al 7 gennaio 1950; dal 18-2-1950 al 7-1-1950; Bergnotte: a. c. r. e. l. 11.150 - Sonnenhof: a. c. r. e. l. 10.500.

Ober-Gurgl m. 1930: il paese dello sci e del sole in mezzo ai ghiacciai delle Dolomiti. Turni di 7 giorni dal 24 dicembre 1949 al 7 gennaio 1950, dal 4-2-1950 al 14-1-1950. Hotel «Hoeh- nitz»: a. c. r. e. l. 11.625 per 7 giorni 14 L. 32.265.

Alpe S. Sisto m. 1370: Hotel «Hoeh- nitz»: a. c. r. e. l. 11.625 per 7 giorni 14 L. 32.265.

Alpe S. Sisto m. 1370: Hotel «Hoeh- nitz»: a. c. r. e. l. 11.625 per 7 giorni 14 L. 32.265.

Quote. - Le quote comprendo- no: viaggio andata e ritorno dal Brennero alla località prescelta, pensione completa per sera o due settimane all'Albergo, e tasse, trasporto bagagli fino alla loca- lità prescelta. Spese di facci- naggio a carico dei partecipanti. Il vitto servito in tutte le ca- tegorie è ottimo e abbondante. E' previsto anche un corso di cacco, burro, marmellate; cola- zione minestra in brodo o a- sciatto, carne con due contorni, dessert, Pane bianco, Franzin- di.

Scuole di sci. - In tutte le lo- calità citate esistono scuole di sci che concederanno ai parteci- panti riduzioni fino al 20 per cento.

Escursioni. - Verrà inoltre orga- nizzata gratuitamente in ogni località una gita settimanale con maestro di sci.

Noleggio sci. - I partecipanti non provvisti di sci potranno noleggiarli nelle varie località.

Passaporto. - All'atto dell'iscrizi- one il partecipante dovrà di- chiarare se ha il passaporto in- dividuale. Per i residenti a Mi- lano si svolgeranno le pratiche per il passaporto collettivo con spesa minima.

Viaggio. - Verranno organizza- ti viaggi fino al Brennero con la minima spesa possibile. La partenza da Milano avverrà alle ore 0.40 del 24 e del 31 dicembre per i due turni cor- rispondenti.

Iscrizioni. - Si chiederanno non appena raggiunto il numero dei posti disponibili, comunque irrevocabilmente 14 giorni prima della data di partenza.

ITALO SPORT
Sciatori! Alpinisti!
Equipaggiamenti completi per SCI e per montagna
Via Lupatella, 2 (ang. Via Torino) Telefono 152.275 - MILANO

In memoria di Giusto Gervasutti
La sera di mercoledì 23 novembre, si adunò la com- mune della Sezione di Torino del C.A.I. e della Scuola Nazionale di Alpinismo «Giusto Gervasutti», nel salone della «Stampa», l'avv. Renato Chabod, ha tenuto una confer- renza commemorativa del grande alpinista al quale la Scuola s'intitolò. Notabili e alpinisti sezionali affollavano l'ampio salone.

Il Presidente Lavini prelude dicendo, brevemente ma esaurientemente delle finalità della Scuola, ricordando l'alta e no- bile figura dello Scomparso e presentando l'oratore.

Giorgio Rosenkranz, fonda- tore della Scuola, illustrò quindi, in stringata sintesi, nascita, scopi, attività della medesima, esponendo inoltre i risultati conseguiti nell'anno di inizio.

L'avv. Chabod prese quindi la parola e con il suo dire aperto, schietto, da amico, col cuore sulle labbra e senza trionfa retorica; con il vivo apporto di riviviscenza di al- cune proiezioni; intercalando con opportunità di scelta frasi lette dal libro del grande commemorato, seppe riportare tra l'uditorio qualche guizzo della luce dello spirito del «Fortissimo», nobilitandone la rievocazione e mantenendo- la nei limiti della sua serietà e del suo alto significato.

NOTIZIARIO CORALE
Nel programma presentato dal Coro Alpino Lombardo nella riuscita serata del 16 novembre u.s. (Salone di S. Alessandro, in Milano) abbiamo rilevato il successo ottenuto da due novità di repertorio: «Il Cucù» e «Addio a l'Engadina», lieto canto popolare dell'alta Lombardia in lingua italiana il primo, solenne can- to in dialetto ladino engadine- se il secondo. Continua inoltre a suscitare consensi la messa- ggeria «Il Resegùn», in dia- letto lombardo, parole di Ci- rimeo, musica del maestro Vincenzo Carniel, deus ex ma- china e Direttore del Coro stesso.

CALZATURIFICIO "NORDICA,"
FRATELLI VACCARI • MONTEBELLUNA (Trevise)
ESIGETE SEMPRE il marchio di garanzia
Lavorazione speciale a mano di calzature per sci - caccia montagna ed altri sport
MODELLO COLO
BREVETTO 29077 (Min. Ind. Comm.)
Scarpa usata dagli Olimpionici italiani a St. Moritz

Crema Vasenol
SPORTS INVERNALI
Per i vostri acquisti: "ALLE DOLOMITI" di P. Rota
Via Monte Napoleone ang. Borgospesso 2 - Tel. 701.326

SPORTS INVERNALI!
Tutti gli articoli delle migliori marche presso
Focesì Sport
Corso Buenos Ayres ang. via Scarlatti 2 - Telef. 200.551 - Milano

vibram
SUOLE BREVETTATE CON CHIODI DI GOMMA
imitate da tutti superate da nessuno
UNA SCARPA CON SUOLE **vibram** È GARANZIA DI QUALITÀ E DURATA

"UN CAMPARI"
È sempre stato il prezioso compagno degli sciatori PER FIACCHE DA SCARPONE - USTIONI DA SOLE - ESCORIAZIONI E FERITE IN GENERE
Trovate nelle migliori Farmacie

LA SCARPA TARRA
LA TROVERETE IN TUTTI I MIGLIORI NEGOZI DI ARTICOLI SPORTIVI
È UN SUPER PRODOTTO DEL CALZATURIFICIO DI CORNUA • PRODUTTRICE ANCHE DELLA SCARPA MUNARI

